Conto corr con la Posta — Trapani, febbraio 1916 — Anno V — N. 2

# DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE TRAPANI Angolo Corso Vitt. Em. - Via Botteghelle

SI PUBBLICA UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO Italia e Colonie £ 2,— Estero £ 2,60 Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L. 0,10

## ONORE AL SECOLO

Un odor acre di polvere si spande per l'aria, un lezzo di cadaveri, che fanno ponte ai compagni, giunge fino a noi una nuova era s'apre per l'umanità tutta e nuovi orizzonti si schiudono alla generazione in embrione La musica del cannone e la poesia della guerra sono vita che dà vita ad un complesso di azioni e ad un meccanismo di fatti che faranno grande il secolo

Era allegoria, ironia, o parodia alla scienza, la scienza amena del Verne, del Robida, del Salgari? Nuda, cruda e tirannica verità

Ma, ne il Robida, nè il Salgari credevano che le loro aeronavi, il loro candore si trasformasse in istrumento cospargitore di terrore e seminatore di morte E lo stesso innocuo silus, la tomba sottomarina del forte che non resiste all'onta della società irriconoscente, oggi si è mutato nella piu grande opera partorita dall'ingegno umano, il sottomarino, inseguitore di navi innocenti, cospargitore di tombe nel seno di Nettuno

Onore, onore e gloria alla civiltà, che andando sempre avanti allunga il suo passo dell orma incancellabile nell' immenso spazio dei secoli urrah, urrah alla civiltà!!!

Con Berlino a capo percorriamo entusiasti l'Europa scendiamo in Oriente morte alla Serbia, crepi il Montenegro, barcolli Rumania, ansi la Grecia Avanti, avanti, camminiamo ancora, entriamo in Asia Svegliati Giappone, la cuccagna è pronta, scuotiti Cina, abbatti la muraglia che ti segrega dal mondo, dalla civilta, dal progresso

Berlino è qui, col suo grande, col suo tedesco Berlino che inebbria il mondo colle sue prodezze, col suo valore, colla sua civiltà

Viva la civiltà, viva il progresso sventoliamo le nostre bandiere lorde di sangue al novello sole che risplendera piu vivificante piu rosso dopo la tempesta Stringiamoci la mano, fondiamo i nostri pensieri in una comunione di gioia, di soddisfazione tutto e finito, tutto riprende il suo primiero corso il fiume straripato è ritornato nel suo letto, fatto piu largo dalla parola del cannone, dalla musica della guerra, dalla poesia dei caduti

Alla madre non ritorna il figlio? Questo è un prode, una croce, una lapide

I figli si abbrunano? Il padre è un eroe, un nastro, una medaglia, ricompense generose, ricordi imperituri che parleranno ai posteri La vedova troverà conforto la civiltà lo insegna, il progresso è maestro, il cannone lo grida con la sua possente voce di gloria, di grandezza, di giustizia

Nuova generazione, nuovo mondo, nuova vita, nuovo adattamento Chi muore giace, chi resta si dà pace questa e la massima, tale è la vita

L'uomo è una creatura nata cattiva, secondo alcuni, la società lo ammansa, l'amore lo ingentilisce, l'educazione lo raffina Il cannone lo smentisce

L'uomo è una creatura nata buona, secondo il Viola, la società lo corrompe, l'egoismo lo accieca e ammazza Guglielmo lo dimostra Contrasto meraviglioso!

L'uomo è un arbitro, secondo me, e e come tale fa quello che fa

Sputar sentenze non costa fatica

Celeste corrispondenza d'amorosi sensi, partita dall'Alemagna terra, quale sentenzia pronunci tu? Taci Il silenzio è d'oro

Che rispondi tu, o eroica dote degli umani della Belga terra?

Sacrificio sublime ed immatura,
tu vita desti a quel Gallo che morir
sen stava fra gli artigli dell'aquila
biteste Che ne diranno i posteri?
Quale gentil sentire inculcheranno
le madri ai figli? Che insegneranno
i saggi agli uomini? Difficile
problema Nuova scuola rinnoverà
novella gente, l'amor sen va, duolo
pungente resta in cuor, che dal vicino
ingrato crudele morte ebbe Cessi
il cannone, taccia la mitraglia,
sventoli il vello sugli ccelsi monti,
ritorni il sole sulla rossa zolla
Muta sarà sul cor voce celeste
che scalda i cori d'amorosi sensi

*Solicchiata, febbraio 1916*

MAGRINA DE LUCA

**Allo scopo di dare maggiore incremento al giornale abbiamo spedito in saggio molte centinaia del nostro periodico a varie Colleghe sparse della Penisola, dalle quali attendiamo un solidale consentimento di simpatia e di appoggio.**

**La Redazione.**

## LE MAESTRE D'ITALIA
### PER LA NOSTRA CAUSA

*Distinta Signora* Invio abbonamento a «Drepanitana» nostra che ripiglierà certo dopo la guerra, il suo posto di combattimento per la rivendicazione dei nostri sacrosanti diritti Si abbia distinta Signora i più affettuosi saluti dalla sua immutabile amica (Paternò Catania)

*Caterina Di Stefano Grassi*

*Egregia Signora* Invio abbonamento a «Drepanitana» pel nuovo corrente anno Pure fra la faraggine delle mie molteplici occupazioni quotidiane ricordo sempre le ottime Colleghe lontane Se la penna fu muta per alcun tempo per motivi tristissimi, fu però sempre desto e vigile il mio pensiero e sono lieta di tradurre ora per iscritto l'ardente, immutabile voto dell'animo mio trionfi la nostra giusta causa in questo periodo di tregua dolorosa, si preparino meglio e più le nostre anime alla lotta bella e nobile, si ritemprino i nostri spiriti, piu gagliarde diventino le nostre coscienze, pure silenziosamente intensifichiamo il nostro lavoro, così il risveglio sarà luminoso, foriero di grandi, sicure conquiste

Auguri, auguri infiniti e fervidi Saluti vivamente cordiali e una stretta di mano di perfetta colleganza Carisio-Vovara *Carmen Dolores Sola*

*Gentilissima Signora* Le rimetto immediatamente l'indirizzo di alcune Colleghe che hanno formalmente promesso e si sono impegnate con me per l'abbonamento a «Drepanitana» Non le nascondo che con entusiasmo, ho fatto il nome di queste Colleghe, che con me contribuiranno e resisteranno fraternamente colle Colleghe siciliane Gli scopi che si son prefissi di raggiungere l'organo e l'Associazione, non possono far rimanere indifferente chiunque mira a tutto ciò che vi è di più nobile e a chiunque si lusinghi d'essere evoluta Con solidarietà Trani *Ester Lo Sacco.*

# Il pareggio degli stipendi

## e la vita dell' U. M. N.

Mi smentisca chi può! Io vedo nelle faccende di questo mondo un curioso fenomeno ogni quisquilia che riguardi la vita maschile assume importanza e dignità pubblica e nessuno s' attenta di soffiar via nel ridicolo, anche se lo merita, le manifestazioni della vita femminile, per poco che escano dalla gretta tradizione di una supina schiavitù civica, diventano le cose più allegre dell' universo!

Ogni buon borghese clericale riderà sotto i baffi della pietà religiosa delle sue donne, ma impegnerà tutta la sua personalità nel seguire un dibattito parlamentare sull' insegnamento del catechismo o nel discutere la politica vaticana, ogni vivere dell' aristocrazia tratterà come un giocattolo gli amori e le passioni più tragiche d'una donna, e si comporrà il viso più solenne dinanzi ad un affare serio, necessario, civile, logico come il duello, accanendosi sull' ultima formalità che lo riguardi, il leader democratico si smascellerà dalle risa leggendo la storia delle lotte suffragiste femminili, ma verserà tutto il suo eroico sudore per accaparrare al suo candidato un elettore rimbambito o per ottenere l'allargamento del suffragio, (s'intende) tra i soli cittadini del mondo che valgano la pena d'esser presi sul serio i maschi!

E la teoria di tali spettacoli potrebbe essere lunga, lunga, lunga come la vita, come la costanza nell'auto ammirazione dei maschi che, scommetto, trascende la vita!

Ma questa è la crisalide dell' ora storica e la forma inerte che dissimula la forma nuova nascente e che cadrà quando la vita sopraggiunta sarà matura per esprimersi, con la violenza tranquilla e infrenabile delle cose fatali nell'ordine degli sviluppi naturali e storici.

Chi si curerà più del bozzolo vuoto, del dentino caduto, dei petali sparsi, quando la cosa nuova apparirà alata pei voli, o forte pei morsi e ben salda, o feconda per la maturazione e per la custodia d'altre vite?

Il vecchio mondo ha incubato, quasi senza coscienza del fatto, tante rivoluzioni del diritto che ogni tanto ne vediamo esplodere una il lavorio della trasformazione del costume e del modo complesso di vita e fervente appare non di rado nelle stesse contraddizioni psichiche dei contemporanei che non riescono più a conciliare ciò che sono con ciò che credono persistentemente di essere.

Così avviene dell'attività economica e pubblica della donna che sta pulsando sotto il pregiudizio che la irride o la vuol trattenere in confronto al diritto, e noi non dubitiamo che nel diritto s'affermerà.

Senonchè, per il desiderio di associare a noi nel trionfo di domani,—trionfo di precursori—le persone e gli organismi che sentiamo marcati per tale destino, vorremmo vederli meno nemici della loro estetica, meno fortunati nel dimostrarsi ciò che non giova loro di essere, ciò che non giovera loro di essere stati.

Il pregiudizio sclerotico dei nostri colleghi maestri contro il diritto della lavoratrice della scuola (imbozzolata essa pure ancora in gran parte, in attesa della sua forma più perfetta!) non è che una di queste forme caduche che involgono l'avvenire degno, superiore della personalità dell'educatore e della scuola.

— Vogliate la vita forte, vogliate la vita bella—gridiamo noi a colleghi e colleghe che s' impigriscono involuti — e sdegnate di morire crisalidi, infeconde e brutte!

*Ci ha sentiti, ci sente* quella che ci chiamo un giorno con un programma di rivendicazioni e di educazione associativa. l' *Unione Magistrale Nazionale*?

Ci sembra che essa lotti tra i fili del suo bozzolo, che non possa insegnarci ancora ad uscire liberi nella vita, a volare, voli forti, i voli che fecondano i fiori e raccolgono miele.

Per *fare*, bisogna *credere*, bisogna *sperare*. La Unione non crede che la sua forza alata sarà l' organizzazione cosciente della grande falange delle maestre d' Italia, non ispera da queste nuovissime del pensiero e della vita pubblica, della lotta economica, del rinnovamento sociale, non ispera da loro la sua fisonomia più chiara del domani.

Per questo ci neglige la nostra maggioranza numerica non la occupa vede ancora la fortuna dell'organizzazione di classe come la vedeva il primo personaggio del borgo, quando istituiva l'associazione di mutuo soccorso per decorare la sede dei nomi di illustri soci onorari.

Battaglie no, conquiste no, giustizia interna no, propaganda delle questioni no! La parata dei soci onorari e il diritto per gl' infimi gregari di seguire la bandiera che non sa gli strappi della lotta a folle, della lotta audace contro il vecchio regime strangolatore che attende sempre, colle vecchie braccia protese, gli apostoli dell' educazione nuova liberatrice di psichi, per la libertà della vita!

Le maestre intanto vanno collettivamente acquistando il primo senso vivo della loro personalità cittadina, professionale e sociale. Alcune tra loro militano già, e non all'ultimo posto, nelle più avanzate file d' avanguardia ed hanno organi cerebrali e sensibilità politica preparati alla critica profonda, volontà organizzata per l'azione.

Queste, non sanno più i luoghi comuni e le menzogne tradizionali, che sono permeate di pensiero scientifico, che hanno la visione netta delle maree utili agli effetti d'una prevista necessità, hanno a noia od a sdegno le risapute banalità della vecchia discussione maschilista sul pareggiamento degli stipendi, sulla sistemazione a oneri pari del lavoro della donna nella scuola, sulla dignità da raggiungersi della stessa educazione delle alunne della scuola primaria.

Giudicano e chiedono che sia tolta via dal loro cammino l'umiliazione e l'ingiustizia.

Non ammettono cavilli non seguono i contraddittori nei grovigli minuscoli della denigrazione professionale, nei *bluff* della boria saccente, nelle esautorate ragioni del regime che fu. Sanno di non aver tradizioni nell' affermazione del diritto ne impongono il concetto colla sola arma del tempo la logica.

Ed alla blanda cavalleria dei colleghi, che amano di demolire una tesi generale di diritto, facendo delle concessioni personali, rispondono che lasciano ai sistemi della vecchia carità sociale proporzionare la concessione al caso singolo, che la dottrina sindacale che le guida nelle rivendicazioni vieta loro di costituire gerarchie di merito in faccia alla condizione di diritto comune, collettiva.

Certamente! Oramai di ordini del giorno e di adesioni teoriche, e, per giunta, *fino ad un certo punto*, delle mille assemblee e di tanti congressi, non ci appaghiamo più. Sarebbe la demolizione di fatto delle rivendicazioni stesse. Ne ci rassegniamo alla conquista del benessere economico all'infuori della dignità comparativa colla condizione dell'uomo maestro. NON CI PREMONO GLI AUMENTI, ove non suonino pareggio! E per questo ci urge sopratutto la creazione di uno schietto spirito di solidarietà tra tutta la classe. Ma avremo il diritto di attendercelo anzitutto dagli eletti della classe a guidar le sorti dell' organizzazione nostra dai dirigenti dell' Unione.

La quale non ha mai, invero, fatta sua, attraverso a tutte le sue Presidenze, la questione di cui ci occupiamo.

Se è tenuta in equilibrio tra due interessi de' suoi associati, speculando e sulla rassegnazione intorpidita della maggioranza femminile e sul monopolio delle cariche, della stampa scolastica, della influenza politica della minoranza maschile che avrebbe da se mantenute in soggezione le donne e tutelato il quieto vivere dell' Unione.

Quando si appaleso a Milano specialmente, e in Italia quà e là, il fenomeno dello scisma maschile, organizzato in associazioni e la sua stampa attirò la brutta ombra che sappiamo sulla classe, in faccia all' opinione pubblica, anche allora la Unione, col suo Presidente On. Comandini tenne il contegno più sibillino e canzonatorio per noi che si potesse tenere.

Chi scrive ricorda nettamente le sue parole dette a lei che suonavano rimprovero, disapprovazione decisa al contegno del gruppo maschilista e le impressioni da lui riferite, per nulla lusinghiere per quei colleghi, dopo una loro assemblea cui aveva assistito. Tutta l'intonazione della sua critica era affermazione del diritto delle colleghe al pareggio ed all' uguale trattamento professionale tanto da uscire con una frase di questo genere, salata e significativa — « Io dubito che i maschilisti siano dei maschi! »

Ma poi . nulla di sincero, nulla di fattivo! Le sezioni maschili scomparvero nelle insegne, ma non nel fatto e i gruppi premono ancora con fortuna sull'Unione da tutte le sezioni *miste*, *uniche* (oh! turlupinatura di quel congresso di Torino!) queste *foglie di fico* che non coprono agli occhi delle maestre che hanno sensi per vedere la ironica congiura contro il diritto femminile.

Noi sentiremmo assai meno il disgusto di tale spirito che ci accoglie nell'organizzazione se non vedessimo fra i paladini dichiarati o anguilleggianti della conservazione forcaiolesca e del tradimento di classe troppi visi ben noti per averli visti tuonare dalle assemblee di popolo i principii audaci di tutte le giustizie sociali, di tutta la giustizia sindacale nel riguardo del proletariato, lavoratore. Il quale ha la bontà di crederli e quanto noi, che la lotta proletaria ha famigliari, scopriamo per debito di sincerità un lembo della miseria sindacale magistrale, vediamo negli occhi degli operai uno scandalo così profondo che vorremmo fissare con eloquenza a monito morale per certe sedicenti avanguardie, per certi facili proclamatori a parole del diritto nuovo che costantemente calpestano.

Venne la Presidenza socialista e noi pse

DENT
AR
BRIDGE W
CURI
— Non
Consultazioni
dalle 14 alle
per poveri

rammo in un indirizzo rigidamente coerente ai principii, nei riguardi dell' organizzazione magistrale

Ma un cumulo d'influenze di cui abbiamo l'intuizione certa, ma l'inerzia tradizionale del pensiero che certamente la coscienza socialista maschia in questo senso non sa sempre vincere, costituirono come l'anticiclone disorientatore dell'attesa giustizia, della solidarieta schietta, spirituale, intenzionale, intima che e pregiudiziale, per poter preparare in seguito quella fattiva, operante

Ecco l'intenzione precisa di noi donne che seguiamo o, meglio precediamo la vita della organizzazione nostra ecco il programma dei colleghi migliori, avanguardisti sul serio e non solo nell' affermazione dei principii di giustizia, ma nell'intenzione costante e nell'azione *creare la coscienza del diritto delle maestre*

Giacche e sembra semplicemente enorme dimenticare che il pareggio ci dovrà venire da chi ci paga, cioè dalle amministrazioni e che dovra essere la classe a chiederlo alla legge rinnovata ed alle amministrazioni esecutrici

Ora, che cosa chiedera la classe, nella sua discordia profonda sulla dirittura stessa del principio, la classe non convinta, non solidale, non volente? La classe che internamente si divora nella lotta del diritto comune contro il privilegio tradizionale?

Noi dovremmo a questo punto chiederci Quale sara per essere l'atteggiamento dell' Unione? Quali resistenze troveremo nella classe?

Ebbene, noi sappiamo soltanto che l'una cosa come l'altra non avranno potere di farci deviare d'una linea dai nostri propositi di agitare la questione, di prospettarla sotto i suoi poliedrici aspetti, forti della certezza della bonta dei principii, animati dalla volonta di creare l' organizzazione forte, non matrigna dei piu, ma madre buona di tutti, l' organizzazione degli educatori d' Italia che guidi e prepari e non subisca i destini popolari al cospetto della Storia

*Combatteremo vorra dire levarsi la maschera, signori colleghi!* E, se lo farete, tanto meglio! Almeno ci conteremo!

Tanto, noi non sogniamo per ora una Unione Nazionale, che tragga la sua forza dal numero dei tesserati le avanguardie non possono essere folle ancora, ma devono essere costituite di unita valorose e concordi nei fini, senza equivoci e senza burle di cattivo genere

Ne avremo l' autorita? Questo e il nostro cimento e ci riguarda!

Se altri conosce i corridoi dei palazzi pubblici, noi conosciamo meglio le palestre e le piazze, se altri conosce l'arte delle parole, noi conosciamo la sovranita delle cose e l'impero fatale della verità, anche sulle menti meno use alle bravure dialettiche

Il popolo, di cui siamo gli educatori, sara il piu valido testimonio della nostra solida rieta coll' opera del suo elevamento, per la quale, se non erriamo siamo maestri nella scuola

**Abigaille Zanetta**

## L' utile col dilettevole

*Qualche tempo fa mi fu offerto il libro di Angelica Devito Tommasi* « L' infermiera in cucina — *insegnamenti famigliari per la preparazione di cibi e di bevande dei malati e convalescenti* »

*Il volumetto e fregiato in alto dello stemma della Croce Rossa ed in basso dice* « *Prezzo L. 1,50, di cui un terzo a beneficio della Croce Rossa* » *Sul rovescio sta* « *In vendita presso la Biblioteca di Piazza Nicosia, 35 — Roma* » *e si puo aggiungere presso la Cooperativa editrice libraria, via Pantano, 4, Milano*

*Ammirandone un momento la severa e suggestiva veste tipografica—caratteri e timbro rosso su fondo di tenue tinta neutra — pensai che poteva essere un bel dono da persona intelligente, di cuore e di buon gusto ad altra simile, e che in queste ore, in cui tutte siamo o possiamo da un momento all' altro diventar infermiere, non dovrebbe mancare in nessuna cosa, in nessun ospedale, ovunque si compie opera di preparazione e di cura contro i danni fatti dalla guerra alla salute*

*Poi apersi e lessi* « *Presento questo volu-*
« *metto alle donne che sentono il diritto di as-*
« *sistere gli infermi, i malati, i convalescenti di*
« *loro famiglia, e di non permettere a gente*
« *mercenaria di preparare i cibi e le bevande*
« *per le varie diete dal bicchier d' acqua alla*
« *prima minestrina, dalla tazza di latte, alla pri-*
« *ma vivanda, dalla tazza di brodo al primo de-*
« *sinare*
« *Il libro non proviene da studi, ma da e-*
« *sperienza continuata, nutrita di cultura* »

*E tanto mi basto, perche non lo deponessi piu fino all' indice*

*Che il libro non dovesse essere un arido ricettario di cucina, me lo dicevano e il nome dell' autrice che conosco tanto personalmente quanto dalle pagine de « I Diritti della Scuola » e me lo confermavano quelle parole nobilissime e modernissime « il diritto di assistere gli infermi » Ma che esso sapesse vestire di poesia cosi nuova, vera, forte, e sana la donna nella sua umile funzione di cuoca dei malati, questo non avrei supposto*

*Ora poi che ho letto tutto il geniale e utile libretto, vorrei che ogni donna italiana, in quest' ora in cui tanti dei piu umili doveri assurgono a doveri di carita di patria, lo possedesse, lo leggesse, ed esperimentasse quanto insegna nel campo della pratica igienica ordinaria, tanto se in casa propria avesse malati o convalescenti da curare, quanto sani da difendere da mille insidie contro la salute, o persone delicate a cui puo far bene una nutrizione razionale, semplice, igienica e leggera, quale si impara dai consigli e dalle ricette di questo libro*

*Uno dei moltissimi pregi dell' operetta, che rivela il senso pratico e la vasta cultura dell'autrice, sta nell' adattare le diete in relazioue con le abitudini e con gli usi gastronomici di ciascuna delle regioni italiane, sfruttando anzi i prodotti speciali di ciascuna regione in servizio della salute A questo proposito basta leggere a pag 95* « *Vivande tradizionali che e possibile adattare a convalescenti inoltrati che le desiderano* »

*Degli altri pregi non discorro li scopriranno le lettrici che nel bello e utile libretto cercheranno nozioni per se, e vorranno accertarsi che, offrendolo o consigliandolo ad altre brave donne, compiranno una doppia opera buona diffondere un ramo di cultura pratica indispensabile a tutte nell'ora presente e dare un obolo gentile alla Croce Rossa*

ERMINIA ZANETTA

## La pusillanimità di certi alti

*Che il mondo procede alla rovescia è risaputo dall' esperienza di secoli e di rughe d' uomini, ma che proprio dall'altezza di certi comignoli sprigioni lezzo di gas deleterio, se non affermazione pressoche nuova, e tale cruda verita che pochi almeno osano confessarla, e quei pochi vengono additati al capestro da vere orde di moralisti scandalizzati, gente seria, equilibrata, dai solini sempre, virgineamente candidi e tesi, i capelli con correttezza lisciati, il guanto alla destra, lo stile prudentemente nascosto nel fodero di uno stok, alla sinistra . .*

*Ed ecco come l'aurea sentenza del grande filosofo ginevrino l'uomo nasce disposto al bene, la societa lo guasta e lo corrompe* » *che tanto sdegno suscito in quella bacata compagine del settecento, viene oggi ricordata con deferenza e forse anche i piu lontani posteri ne avranno a sperimentare la dolorosa esattezza*

*Nei labirinti dell' anima umana troviamo i germi di ogni bene come di ogni male, di ogni grandezza come di ogni vigliaccheria, germi che sviluppano piu o meno secondo le tendenze ataviche dell' individuo, le condizioni ambientali in cui cresce, gli studi e gli orizzonti della propria mentalita*

*Ma , mi si potrebbe obbiettare, per far capo all' intestazione di quest' articolo, gli alti, son gente superiore, illuminata, messa su per alimentare nei bassi l'auto senso di perfettibilita di cui sono maestri! A questo punto credo opportuna qualche considerazione nella scala degli ascensi sociali e burocratici abbiamo delle differenze di reparto, chiamiamole cosi, in linguaggio commerciale (Non e tutto un traffico di commercio la vita, financo nelle sue manifestazioni supreme, si nell'amore che nella morte?)*

Gabinetto Stomato-Odontojatrico
DENTI e DENTIERE ARTIFICIALI
BRIDGE WORCK (Dentiere fisse)
CURE ELETTRICHE
— Non recasi a domicilio —
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite per poveri dalleore 8 alle ore 9
DR. S. CASSISA MAZZEI
MEDICO-CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Gia Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli
Membro della Federazione Stomatologica Italiana
TRAPANI
Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

M. LOMBARDO & C.
TRAPANI
Via Garibaldi 9-11-13
MACCHINE DA CUCIRE E MAGLIERIA
delle rinomate Fabbriche di Germania

*Or bene, gli uomini vanno promossi per merito proprio o distinzione di valore (e sono i rari), per merito altrui (e sono gran parte), per distinzione di non valere (e sono la più parte. Torna sì comodo aver a che fare con persone discrete, legate al fienile con compunta venerazione)*

—

*Napoleone I diceva che coi ciondoli si governano gli uomini, Guglielmo li governa colle croci di ferro — Infatti, non solo i popoli selvaggi si chinano riverenti alle iridescenze di un nastro fiammante o ai falsi bagliori di un cristallo, ma vediamo persino teste canute di pretesi gentlemenns, posare con cupidigia lo sguardo sul luccichio di certe medagliette che vorrebbero essere alla genialità dell'intelletto, ma che spesso son premi a servi e ad umili di mente e di cuore, premi miserandi alle sconce della specie umana, ironia della tarma alla tarma, festoni semivizzi che frangiano nudità di orribili crepacci sgangherati*

*Bisogna ascoltare i discorsoni d'occasione, le virtù, i portenti, l'umanità che si affida a simili giganti, la scuola che riposa al sicuro, dietro avanguardie di cotanto ingegno e via, via, la frase rotondeggia di enfasi, di fuoco e di lirismo Li volete alla ribalta? Ecco, vien su il sipario Comincio dagli umili e al prossimo numero*

**Antonietta Progni Cordaro**

## CORRISPONDENZE

### Cremona

*La vittoria delle pareggiste nelle elezioni dei rappresentanti dei maestri al C P S di Cremona* — Dopo parecchi annullamenti delle elezioni magistrali, finalmente le donne hanno vinto efficialmente sebbene di fatto avessero la maggioranza dei voti da un pezzo Due pareggiste ad oltranza, una della Unione ed una della Tommaseo, sono riuscite a battere la lista ufficiale della U M N lista battezzata da tutti gli insegnanti della Provincia col nome di lista antipareggista I maestri della U magistrale hanno accusato di tradimento le loro colleghe per essersi accordate con le socie della associazione avversaria, le maestre di detta associazione hanno sostenuto che soltanto mediante questo accordo fu possibile la vittoria del principio pareggista I primi hanno parlato di vittoria della Tommaseo, le seconde hanno parlato di vittoria pareggista Riassumiamo la piattaforma elettorale dell' ultima elezione magistrale al C P S L'U M N della quale i dirigenti erano antipareggisti accaniti, sosteneva l'esclusione delle donne dai C P S, dalla carriera direttiva ed ispettiva, dalle maschili inferiori e l'ammissione dei maestri nelle miste Contro questa tesi si unirono la locale Sezione della Tommaseo ed il gruppo autonomo della U Magistrale in favore del principio dell'assoluta uguaglianza di stipendio e di carriera fra i due sessi

E bene ricordare che mentre gli accordi furono assolutamente impossibili fra i rappresentanti delle due tendenze della Unione, facilissimo riuscì l'accordo fra la tendenza femminista e la Tommaseo contro la tendenza maschilista

Noi non intendiamo affatto di sostenere che questa alleanza fra una delle due tendenze della Unione e la Tommaseo debba essere fatta in tutte le provincie d'Italia Noi sosteniamo questa tesi Se una Sezione dell' Unione, per la composizione del suo consiglio direttivo per i suoi atti, cura soltanto gli interessi di un certo gruppo di soci, l'altro gruppo ha tutto il diritto per la tutela dei suoi interessi di accordarsi con l'altra associazione Fedeli all'Unione se sostiene il principio dell'uguaglianza di trattamento ai due sessi, la dobbiamo combattere a tutti i costi, anche unendoci se occorre alle maestre della Tommaseo, se essa combatte detto principio coi fatti se non con le parole

Ricordiamo l'episodio di Cremona Se le pareggiste delle due associazioni nnn si fossero unite sommando i loro voti esse avrebbero perso Unendosi sono riuscite a far entrare due donne al C P S e a far naufragare tutti i progetti del settarismo maschilista

### Marsala Magistrale

*Conferenze Magistrali*—Il giorno 6 febbraio, ad iniziativa della Sez Mag Lilibetana si è inaugurato un Corso di Conversazioni Pedagogiche Presiedeva questo Ispettore Cav Prof Nicola Grosso Il Collega Antonino Pipitone ha trattato il tema

**L'Insegnamento della Storia nella 3 e 4 classe elementare**

Dopo ampia e serena discussione sono state approvate le conclusioni del relatore

Un voto di plauso ai Maestri di Marsala che, nonostante risentano i danni materiali e morali della guerra, pure non mancano di coltivarsi per il bene della Scuola e della Classe

## Consiglio Provinc Scolastico

### Seduta del 31 gennaio 1916

1 *Provincia* — Promozione d'insegnanti della categoria B dalla 2ª classe alla 1ª e dalla 3ª alla 2ª Provvede

2 *Idem* — Ratifica di nomine d'insegnanti per concorso Ratifica

3 *Idem* — Ripartizione delle indennità ai Vice Ispettori scolastici per il 2° semestre dell'esercizio 1915-1916 Provvede

4 *Trapani*—Proroga di aspettativa per malattia alla maestra Tosto Giuseppina dell'asilo Inf di B Ann Approva

5 Ricorso della maestra Migliore Angela contro il trasferimento della maestra Lipari Teresa da B Ann alle scuole maschili del Centro Non luogo a deliberare

6 *Idem* — Nomina d'insegnanti per le scuole serali e festive App con lievi modifiche

7 *Idem* — Sdopp della 6ª M della 4ª e 5ª di B Ann e della 1ª Sperone App

8 *Idem* (1) — Direzioni disciplinari per le scuole elem Approva

9 *Idem* — Incarico di supp nella scuola Xitta alla M Melendez Giuseppa App

10 *Idem* — Provv riguardanti la M Di Marco Vita Rinvia

11 *Marsala*—Istanza della M Chirco Egloge per conservare il diritto alla nomina nelle scuole fem Riconosce il diritto e assegna il posto vacante in Marsala Centro

12 *Istanza* della M Virzì Maria per trasferimento da S Vito a Marsala Non luogo

13 *Marsala* — Istanza della M Virzì Maria ed altre,intesa ad ottenere l'incarico di reggere una scuola fem in Marsala, rimanendo titolari della scuola attuale Non luogo

14 *Castellammare* — Domanda di collocamento a riposo del M Napoli A Rinvia

15 *Idem* — Dimiss del M Gallo L Rinvia

16 *Mazzara* Nomina provv al posto di direttore didattico Nomina la Sig Norrito in via provvisoria

17 *Idem* — Trasf della scuola rurale della contrada Turca alla cont Ruota. Rinvia

18 *Idem* — Riordinamento della scuola rurale in cont Ruota Rinvia

19 *Marsala* — Regol del Pat Scol Rinvia

20 *Idem* — Convenzione stipulata fra il Pat Scol e l'Ass Pro Inf Rinvia

21 *Campobello* — Coll a riposo della m Cangemi Angela Rinvia

22 *Castelvetrano* — Istanza della M Scarpella Margherita per diff di stipendio

23 *Alcamo* — Regol per la Direzione Didattica Rinvia

24 Nomina di M per le scuole serali e festive Rinvia

(1) In omaggio alla vera luce delle cose, teniamo a dichiarare che il Comune di Trapani, nel provvedere alla funzione direttiva disciplinare delle scuole, Sezione Disperse, da varii anni in quà ha sacrificato e sacrifica la legge e il suo stesso regolamento, nominando, invece di una direttrice didattica che ivi insegna, una semplice maestra

Con ciò non è soltanto la legge che il Comune di Trapani intende sorpassare ma crede forse continuare la serie delle sue *noncuranze* contro la sunnominata direttrice didattica che potrebbe essere la medesima persona colla nostra direttrice di «Drepanitana» la quale non ha stimato opportuno ricorrere, per simile pochezza, all'ufficio scolastico, ma si riserva in altra sede di farsi render conto dal Comune di tutti i mancati adempimenti a suo riguardo (N d D)

## CRONACA

**Alle socie** comunichiamo che per semplicizzare la gestione amministrativa del nostro giornale abbiamo creduto di scinderla dall'Amministrazione dell' Un Mag Femminile Eppero le socie manderanno la quota associativa di L 0,50 annua alla Segretaria del Comitato Direttivo permanente in Mazzara, Signora Agata Morsellino Napoli

Invieranno presso questa redazione l' importo d'abbonamento a «Drepanitana» in lire 2 annue

**Al R. Provveditorato agli studi**— Ha già preso le sue funzioni il nuovo R Provveditore agli studi Cav Antonio Moretto, persona, ci si assicura, integerrima e indipendente Anche questa volta esprimiamo la nostra soddisfazione verso l'Avv Mendolia per il modo equanime col quale disimpegnò la delicata carica di R Provveditore nell' attesa del titolare

## PICCOLA POSTA

Enrichetta Vincentin Bertoldi *Recoaro* Carmen Dolores Sola *Carisio* Licitra Isabella *Marettimo* Ida Valsecchi *Spilimbergo* Giulietta Pascotto *Mantova* Evelina G Corsini *Forlì* Alfina La Maestra *Floresta* Gioacchino Lentini *Favignana* Colleghe di *Alcamo* Sentitamente ringraziamo

Margherita Moretta Lugramani *Cremona* Gabriello Cataneo *Citta* Abbiamo ricevuto abbonamento sostenitore in L 5 Grati aiuto nostro giornale Ossequiamo

Collega N N Il nostro giornale trae la sua esistenza dall'aiuto di tante Colleghe Perchè anche Lei non ci invia il suo abbonamento? Cordiali saluti

Maria Caruso *S Cataldo* Il suo indirizzo ci è stato inviato da Genova dalla nostra antica e sua Maestra, contiamo lei come nostra abbonata Saluti cordiali

Al prossimo numero *Alle Maestre d'Italia* di Maria Urani,—*I fanciulli mal'avvezzi* di Gabriello Cataneo,—*La classe magistrale e l'ultima crisi dell'Unione* di Giulia La Goccia

SOLINA SAVERIO — *Gerente responsabile*

*Stab Tip G Gervasi-Modica*